

Il vasaio di Tradate costretto a chiudere

Pubblicato: Lunedì 7 Maggio 2001

Il consigliere comunale Carlo Uslenghi, capogruppo consiliare di Città Nuova, ha recentemente presentato una richiesta di convocazione per la Commissione attività produttive in cui vi dovrebbe essere presente un relatore piuttosto particolare. Forse non tutti sanno che esiste in città un vasaio molto famoso che, con il suo lavoro unico in tutta la zona, ha soddisfatto numerose clientele e ricevuto parecchi complimenti: recentemente, infatti, il Sig. Ardizzone, questo il nome del vasaio, ha ricevuto pure la una nota personale del cardinal Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, il quale aveva avuto in dono un calice in terracotta in occasione della sua visita al centro Devadatta di Gornate Olona lo scorso anno.

Ora il signor Ardizzone ha parecchie difficoltà a proseguire la sua attività: nel mese di settembre dovrà lasciare il suo capannone e le attuali possibilità economiche non gli permettono di trovarne uno nuovo; il consigliere Uslenghi, venuto a conoscenza del problema dallo stesso piccolo artigiano, ha così proposto la convocazione della commissione al fine di ascoltare i problemi di Ardizzone. "Il sig. Ardizzone mi ha chiesto un intervento a livello istituzionale" spiega Uslenghi "al fine di trovare una soluzione, non solo per proseguire il suo lavoro, ma anche per continuare ad insegnare sul posto un'antica attività, quella del vasaio, ai tanti studenti che si recano da lui con i loro docenti, soluzione che potrebbe essere un capannone convenzionato con il Comune, così come è accaduto in altre città a tutela dei vecchi lavori".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it